

Interpretazione contemporanea dell'icona del 1935 con rivestimento speciale disegnato dallo stilista Paul Smith per Maharam di Kvadrat.

Point è un vivace tessuto che attraverso il rapporto e lo sviluppo dei colori proporzionati danno al tessuto ritmo e densità. Notevole per peso e tattilità, il tessuto è realizzato con fili fitti e semilucidi legati da sottilissimi fili di nylon, che danno vita a una struttura a griglia che ricorda il mezzopunto.

Il tessuto Point è il risultato della collaborazione tra il designer/stilista inglese Paul Smith e Maharam Design Studio.

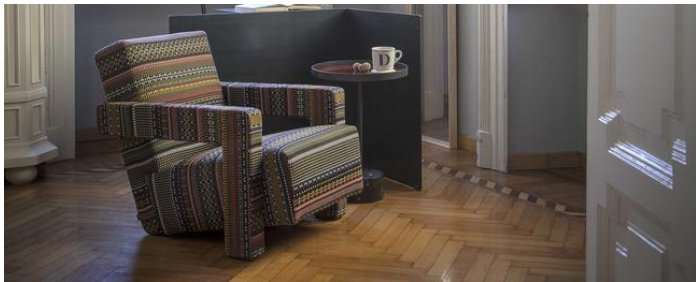
Un'evoluzione fantasiosa del famoso stile 'classico ma particolare' di Paul Smith, Point ha una struttura peculiare, scelta per la nitidezza dei colori.

I motivi del tessuto Point hanno origine da un singolo riquadro e abbinano righe e piccoli punti da cimosa a cimosa. Ogni motivo presenta una ripetizione diversa in lunghezza, disegnata per essere tagliata in modo casuale, che varia da 29 cm a 79 cm, garantendo che ogni arredo rivestito con il tessuto Point abbia un aspetto unico.

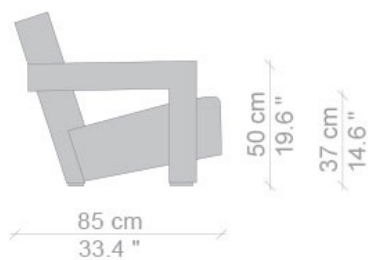
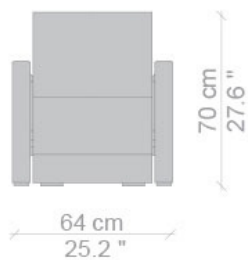
Paul Smith collabora con Maharam alla creazione di tessuti per arredamento dal 2003. Maharam rappresenta Kvadrat nel Nord America, mentre Kvadrat rappresenta Maharam in Europa.

[Shop on Mohd.it](#)

Gallery



Dimensioni



Designer



Gerrit Thomas Rietveld

In Gerrit Thomas Rietveld nato a Utrecht il 24 giugno 1888, sembrano emergere due personalità, così ben definite da far sembrare la sua opera come non appartenente ad un unico artista. La prima, quella dell'ebanista artigiano del linguaggio primordiale, che reinventa sedie e mobili come se prima di lui nessuno ne avesse mai costruiti, seguendo un suo codice strutturale del tutto personale; la seconda, quella dell'architetto dalle formule eleganti, impegnato ad affermare nel contesto dell'architettura europea la tesi razionalistica e neoplasticista. Le due attività si alternano, si sovrappongono e si fondono in una perfetta osmosi, dipanandosi in una logica sequenza.

Nel 1918 Rietveld aderisce al movimento "De Stijl", costituitosi attorno all'omonima rivista fondata l'anno prima da Theo van Doesburg. Il gruppo assimila e traduce in ideologia, portandole poi alle estreme conseguenze, certe leggi sulla scomposizione dinamica già espresse in pittura dal cubismo e formandosi alla lezione architettonica del grande Frank Lloyd Wright, a quel tempo già largamente diffuso in Europa.

Rietveld, collaborando prima con Robert van't Hoff e Vilmos Huszar, successivamente con Theo van Doesburg e Cornelius van Essteren, diviene ben presto uno dei più prestigiosi interpreti del verbo neoplasticista.

Tra le sue opere più importanti sono da ricordare: casa Schröder a Utrecht del 1924, le "Row-Houses" a Utrecht del 1931/34, il padiglione olandese alla Biennale di Venezia del 1954, il Sonsbeek Pavilion ad Arnhem e il Museo Van Gogh ad Amsterdam del 1955. Tra i suoi mobili, altrettanto importanti, Cassina ha scelto per la sua produzione, la "Red and Blue" (1918), la "Zig-Zag" (1934), la poltrona e il divano "Utrecht" (1935).